

Articoli Selezionati

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

| | | | | | |
|----------|--|----|--|----------------------|---|
| 09/06/20 | Corriere del Veneto Treviso e Belluno | 13 | Mogliano al via Basson il vice di Costanzo | ... | 1 |
| 15/06/20 | Gazzettino Treviso | 21 | Guarducci, un capitano con l'alloro | Pittalis Gian_Nicola | 2 |
| 15/06/20 | Tribuna-Treviso | 34 | Il reclutamento per creare la squadra del Mogliano | ... | 3 |
| 15/06/20 | Nuova Venezia | 32 | San Donà autarchico, Basson allenerà i trequarti di Mogliano | Galzerano Gianluca | 4 |

Rugby, Top12

Mogliano al via Basson il vice di Costanzo

Dopo il lungo stop, anche il Mogliano è pronto a ricominciare ad assaporare il campo. Dalla prossima settimana la squadra senior, seguita anche da quella giovanile, riprenderà gli allenamenti seguendo il protocollo previsto dalla Fir. Nei prossimi giorni la società dovrebbe annunciare lo sbarco a Mogliano di Stefan Basson, che dopo una super carriera in Italia, affiancherà Salvatore Costanzo alla guida della squadra trevigiana. Un ottimo rinforzo per lo staff tecnico del Mogliano, che poi andrà ad allestire una squadra competitiva per il prossimo Top12 con tante sorprese e diverse incognite dopo l'emergenza sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guarducci, un capitano con l'alloro

► Si è laureato
in Giurisprudenza
all'Università di Padova

**NELLA SUA TESI
IL TEMA DEL DIRITTO
ALLO SPORT E LO
STATUS DELL'ATLETA
NELL'ORDINAMENTO
GIURIDICO**

IL TRAGUARDO

MOGLIANO Chiamatelo Dottor Guarducci. Esatto, Filippo Guarducci, ala del Mogliano Rugby 1969 si è laureato all'Università di Padova, alla facoltà di Giurisprudenza con una tesi "Diritto allo sport e status dell'atleta nell'ordinamento giuridico". Filippo è in forza al Rugby Mogliano ed è attualmente Capitano: ha saputo coltivare le sue due grandi passioni, lo sport e lo studio, riuscendo a coronare il suo sogno il 5 giugno con un unico rammarico: aver discusso la tesi via Skype.

«Avevo accanto a me la mia ragazza, i miei genitori e il mio migliore amico ma non è la stessa cosa che farlo dal vivo. Magari prenderò una seconda laurea». E scoppia in una risata.

Come è riuscito a coniugare il professionismo del Top 12 con l'impegno nello studio?

«All'inizio è stato difficile coniugare le due cose anche perché la facoltà di giurisprudenza a Padova non è tra le più facili. Soprattutto i primi due anni in cui giocavo in nazionale era duro. Ma devo ringraziare il Mogliano che mi è stato vicino e mi ha permesso di portare avanti questa doppia carriera. Di certo, però, ci vuole molta volontà: quella di portare a termine ogni percorso, sportivo o scolastico».

Il fulcro della tesi è il riconoscimento dello Sport tra i diritti umani con la Carta Internazionale dello Sport e dell'Educazione fisica emanata dall'Unesco

nel '78.

«Diciamo che ho cercato di sottolineare le differenze tra i professionisti di diritto e i professionisti di fatto. Ossia, in Italia, per avere le stesse tutele tu devi avere come atleta un rapporto continuativo, a titolo oneroso e la federazione deve riconoscere di avere al suo interno un settore professionistico. Ad oggi, questo riconoscimento lo hanno solo il calcio, basket, golf e ciclismo. Quindi tutti gli altri sport, nonostante, di fatto, siano professionisti non sono riconosciuti come tali».

Nel quarto capitolo affronta la questione della doppia carriera degli studenti/atleti.

«Si tratta di atleti che intendono intraprendere anche un corso di studi pur giocando a alti livelli e di solito un atleta tende ad abbandonare lo studio con la paura di subire un grave danno a fine carriera quando si rischia di non avere in mano nulla. Per fortuna ci è venuta incontro l'UE nel 2012 con le linee guida che davano agli stati membri orientamenti con programmi che aiutassero gli studenti/atleti a conciliare i loro impegni».

Risultato? Uno splendido 107 al Bo.

Ora in campo come preferirà essere chiamato? Il caso di Filippo ricorda quello di Stendardo all'Atalanta che ha rinunciato a una partita di Coppa Italia perché impegnato nella prima parte dell'esame di Stato per diventare avvocato. «Invece il Rugby Mogliano questo problema non se lo è mai posto».

Gian Nicola Pittalis



TRAGUARDO Filippo Guarducci si è laureato in Giurisprudenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY



FEMMINILE

Il reclutamento per creare la squadra del Mogliano

Parte anche il settore femminile del Mogliano. La società biancoblu ospiterà il primo allenamento della propria squadra femminile. «Se sei una ragazza nata dall'anno 2008 in poi, e hai voglia di provare una nuova bellissima esperienza di sport, ti aspettiamo allo Quaggia sabato alle 10». Per rispettare le norme per il contenimento del contagio da COVID-19, saranno ammesse solo le ragazze che si registreranno al presente sul sito del Mogliano. Alle interessate arriverà una mail con le istruzioni, per provare il rugby in assoluta sicurezza. Per tutte le atlete e per tutti coloro che volessero maggiori dettagli, info a femminile@rugbymogliano.it.



San Donà autarchico, Basson allenerà i trequarti di Mogliano

Gianluca Galzerano / MESTRE

Sono ancora molto timidi i passi di San Donà e Mogliano in direzione della prossima stagione di Top 12.

Le incertezze sulla regolare ripartenza del massimo campionato (al momento, non esiste ancora né un come, né un quando) si sommano a quelle ben più drammatiche sul fronte economico, con il capitolo delle risorse per affrontare il torneo 2020-2021 - sponsorizzazioni in primis - a fare da vera, grande incognita sul futuro. Cruciale il ruolo della Federazione e dei contributi destinati a ciascuno dei dodici club della massima serie, sia a saldo dell'anno passato che in proiezione di quello entrante, ma a prescindere da qualunque valutazione è assolutamente certo un drastico ritorno ad un regime quanto più autarchico possibile per tutti, con l'eccezione delle poche isole felici - Rovigo, Valorugby e, per motivi assai diversi, Fiamme Oro - che da settimane stanno invece giocandosi il loro rugby-mercato quasi nulla fosse accaduto.

Dopo la fondamentale conferma della Lafert in qualità di main-sponsor, il San Donà del presidente Marusso ha già confermato l'intenzione di attendere maggiori certezze per fare le proprie mosse, registrando nel frattempo le uscite di Craig Green (il tecnico neozelandese ha da tempo ufficializzato il passaggio proprio alle Fiamme Oro, dopo che l'uscente Gianluca Gui-

di ha preferito il rientro a Calvisano al rinnovo con il XV della Polizia di Stato), di Luca Petrozzi (il mediano di mischia è stato ingaggiato dalla Benetton Treviso in Pro14) e del centro/ala Bronzini (accordo raggiunto con il Calvisano). Pur ancora bloccato in Italia a causa della carenza di voli per il Covid-19, è da considerare in uscita definitiva anche l'intero gruppo di stranieri biancocelesti: come annunciato dal presidente, San Donà punta infatti sul vivaio e sui "Senatori" più rappresentativi, lanciando nel contempo un appello ai sandonatesi sparsi nelle altre squadre per un rientro a casa. Sul fronte Mogliano, è certo l'arrivo sulla panchina di Stefan Basson in affiancamento al confermato Salvatore Costanzo: il folletto sudafricano - protagonista di indimenticabili stagioni in maglia rodigina - lascia Firenze dopo tre stagioni per concentrarsi sul ruolo di allenatore della linea arretrata. Per il pilone Filippo Alongi (classe 2000) e per il seconda linea Riccardo Favretto (classe 2001) è ufficiale l'inserimento nella lista dei permit players della Benetton Treviso: per entrambi una stagione con un piede al Quaglia ed uno in Ghirada che certamente ne favorirà la crescita tecnica. La squadra Cadetta ha infine definito lo staff, con l'ex capitano biancoblù Marco Filippucci ed il trequarti della prima squadra Andrea Praticchetti nuova coppia in panchina assieme al confermato Vittorio Lavorgna. —



Il pilone Filippo Alongi si dividerà fra Mogliano e Benetton

